

Uno strano suicidio

FABRIZIO BENEDETTI

Il caso di G. L.

Carocci

euro 13,00



«La scienza non fa altro che misurare. L'umanesimo si basa invece sulle attività, le creazioni, la storia e il pensiero dell'uomo». Due mondi apparentemente lontani, che a volte si disprezzano, a volte si aiutano a vicenda. Benedetti è famoso sia come neuro-scienziato che come divulgatore, per la chiarezza e incisività dei suoi scritti.

In questo testo ci sorprende: racconta infatti il progressivo e devastante disagio di un ventenne, che arriverà al suicidio, mettendo insieme le sue lettere (coinvolgenti e disperate) con l'analisi neurofisiologica («cruda e veritiera») del suo stato mentale. La chiama «medicina narrativa». Il lettore tocca con mano da

una parte l'odierna potenza di intervento della scienza sul cervello, con tecniche e farmaci, e al contempo, almeno in questo caso, la sua completa inutilità, perché solo l'ascolto del paziente permette (forse) una reale comprensione.

Nelle lettere, G. L. racconta il suo angosciante senso di impotenza nei confronti della vita e del male, i suoi colloqui con credenti e non credenti alla ricerca ossessiva della risposta se tutto è solo materia o c'è qualcos'altro dopo la morte. Per ogni lettera, Benedetti fa il punto sulle conoscenze scientifiche attuali: l'enigma del suicidio, le emozioni, l'altruismo e la depressione, l'ansia, l'interazione mente/cervello, la psicofarmacologia (che «fa uso dell'iniezione di un farmaco») e la psicoterapia (che «fa uso dell'«iniezione» di parole»). Fino al punto in cui «la scienza si ferma», davanti ad «un ostacolo per ora, e forse per sempre, insormontabile».

Un libro duro, lucido, che può essere letto come un elogio della scienza, eppure si chiude con queste parole: «La ricerca ossessiva che traspare dalle sue lettere ci fa affrontare con inusuale realismo il mistero divino, la fragilità dell'esistenza dell'uomo, la tragicità del male e della sofferenza».

Giulio Meazzini

ALESSANDRO CECCONATO

La bella di matematica

Santi Quaranta

euro 13,00



Come sono, che pensano, come si divertono, e come si preparano alla vita, i giovanissimi nella provincia del profondo Nord? Lo spiega uno scrittore trevigiano in erba, il diciannovenne (!) Alessandro Cecconato, nel diario-romanzo-documento che è diventato un caso letterario. Treviso, la sua quotidianità, le atmosfere, la sua gente, nordica e italianissima, sono descritte con brio e ironia, con un realismo mai disgiunto dall'affetto e dalla tenerezza. Domina la vita scolastica, cioè la realtà autobiografica dell'autore, e la bella del titolo (l'aggettivo è ironico) è la sua «prof» di matematica, una maschera grottesca da commedia dell'arte, ma

con dei dolorosi misteri che ne fanno un personaggio patetico, dolente, perfino tragico. La vera scoperta, però, per il lettore, è il ritratto di una gioventù attuale disinibita, cinica, ma migliore di quanto ciancino i media, profondamente sana e uguale a quella di sempre. La scuola appare ancora al centro dei loro interessi: con tutti i suoi difetti, malgrado tutto formativa. Complimenti a Cecconato, una vocazione sicura, a parte le inevitabili acerbità e ingenuità, e una promessa in parte già mantenuta.

Mario Spinelli

EZIO ACETI

Ma cos'hai nella testa?

Effatà

euro 12,00



Cosa succede nei nostri figli, tra i 10 e i 18 anni? Un'esplosione di vita che si manifesta nelle tre sfere del corpo: l'altezza, il peso e la dimensione ses-

suale. In una società in cui è l'emozione che ci governa, come trasmettere alle nuove generazioni quei tesori che riteniamo utili affinché i nostri ragazzi possano crescere come persone libere? È il tema che affronta Ezio Aceti, psicoterapeuta, in questo libro. La conquista della libertà per essere padroni di sé stessi non richiede tante risposte, quanto l'ascolto dei nostri adolescenti per poter, poi, ragionare con intelligenza e decidere ciò che è bene per sé e per gli altri. A corredo del libro un dvd di 83 minuti, con approfondimenti al testo, che è strumento utile per facilitare la comunicazione fra adulti e ragazzi.

Aurelio Molè

RAFFAELE ALTERIO
La pienezza della gioia
Città Nuova
euro 10,00



Semplicemente incantevole la storia di questo prete non vedente che ad un certo momento ha “scoperto” Dio come Amore; lo

ha scelto al di là di tutto, e come risposta a tale amore ha incentrato la sua vita di cristiano sul servizio al prossimo, sul “comandamento nuovo” di Gesù fino a sperimentare lui presente in mezzo a “due o più”, a cominciare dai suoi stessi confratelli. Ecco la ragione del suo incedere gioioso, sicuro, sia nella vita personale che nel ministero. Lungo sarebbe seguire don Raff, come viene chiamato, nelle situazioni, spesso gustose (si vedano le gaffe dovute alla sua mancanza di vista), di cui mette a parte il lettore. Ma non si può tacere di una caratteristica, che ha radice nelle sue origini napoletane: la profonda umanità che contrassegna l'incontro con uomini e donne d'ogni tipo, parroc-

chiani non praticanti, atei, donne sposate sul punto di separarsi, ragazze toccate da disvalori di cui il nostro tempo è prodigo, ma anche interlocutori occasionali tipo il postino, un tassista, un meccanico. Incontri non senza un esito positivo o un seguito. Qui l'Autore si esercita in quel “farsi tutto a tutto” di cui parla san Paolo, fino all'apice toccato nel rapporto con una bimba di sei anni, al cui livello di semplicità e innocenza egli perviene, tanto da strappare alla piccola, che lo guarda con incanto: «Ma tu sei un bambino!». Non a caso uno dei più suggestivi capitoli è quello riguardante i bambini, «il mio più bel giardino», come lo stesso don Raff lo definisce.

Oreste Paliotti